



Settimana sociale dei cattolici: la mucca nel corridoio

Descrizione

Elena Granata, stimata docente di urbanistica del Politecnico di Milano, tra le *“teste pensanti”* del Comitato organizzatore della Settimana sociale dei cattolici che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio prossimo sul tema *“al cuore della democrazia”*, nell’*“illustrare il documento base, ha garantito che non si avrà esitazione nel pronunciare parole chiare e, se necessario, scomode. Mi sia consentita una doppia considerazione. La prima, un po’ puntata: sarebbe una novità di rilievo.*

Tradizionalmente i consensi cattolici *“istituzionali”* si segnalano per la propensione a *“diplomatizzare”* l’*“approccio ai problemi, ad arrotondare i giudizi, talvolta a rimuovere i contrasti in nome di un certo irenismo. Ma voglio credere all’*“impegno assunto dalla Granata. Qualche apprezzabile voce in tal senso *“parresia*, tensione critico-profetica* *“si è già levata da parte dell’episcopato italiano e del suo presidente, il cardinale Zuppi. Seconda considerazione: il mio pensiero è* corso alle concrete e controverse riforme costituzionali in agenda, che manifestamente minano taluni capisaldi della nostra democrazia costituzionale. Specificamente: la sua forma parlamentare, l’*“unità e la coesione nazionale e sociale, gli organi terzi di garanzia, la divisione dei poteri, l’*“indipendenza della magistratura. Si converrà che non è poco. A dispetto dell’*“apparenza, non sono questioni astratte riservate agli addetti ai lavori, ma investono beni e diritti fondamentali concernenti la vita di persone e comunità*”*. Con una metafora non originale ma efficace, mi esprimerei così: sarei sorpreso se, tematizzando la crisi della democrazia, a Trieste si esorcizzasse la mucca nel corridoio di casa nostra. Appunto il pacchetto delle riforme che ridisegnano le nostre istituzioni nei rami alti e nelle autonomie territoriali.**

Con questo sentimento, con questa preoccupazione, ho scorso documento e atti preparatori della Settimana triestina. Più volte, in questa vigilia, si sono evocati due remoti ma pertinenti precedenti: il Codice di Camaldoli del 1943 e la Settimana sociale del 1945 di Firenze, vedi caso, sul tema *“Costituzione e Costituente”*. Sono andato a rileggere quei materiali. Una lettura istruttiva e densa di implicazioni circa il presente. Mi siano consentite alcune citazioni.

Nella relazione conclusiva di Camaldoli, monsignor Adriano Bernareggi, vescovo di Bergamo e vera anima dell’*“incontro, così si esprimeva: di fronte al problema della Costituente i cattolici italiani prendono posizione francamente e definitivamente per la democrazia come regime più consentaneo al pensiero e allo spirito cristiano”*. Non era scontato nel 1943, ma si metteva a frutto il celebre

radiomessaggio di Pio XII del 1942 che, ancorchÃ© cautamente, apriva alla democrazia. Significativa unâ??ulteriore sottolineatura: â??una sana democrazia sarÃ contraria a uno Stato il cui potere sia senza freni e senza limiti â?!. il bene comune non Ã" lâ??interesse della maggioranzaâ?•. Evidentemente il passato pesava e pesa.

Ancora piÃ¹ calzante, anche in ragione del tema (la Costituzione), la Settimana di Firenze alla vigilia dellâ??Assemblea costituente ove i cattolici misero a fuoco il loro contributo allâ??assise. Nel presentarne gli atti, Vittorino Veronese, segretario generale dellâ??ICAS (Istituto Cattolico AttivitÃ Sociali), marcando le distanze dai â??tiepidi, distratti o pavidiâ?•, prospettava il dovere della â??resistenza alle dottrine dellâ??assolutismo di Statoâ?•, che, nel tempo, possono assumere forme diverse, magari dissimulate. Tra i relatori di Firenze, poi autorevole costituente, Egidio Tosato â??reclamava sicure garanzie alla Costituzione perchÃ© non venga lasciata allâ??arbitrio di maggioranze spregiudicateâ?•. Mi verrebbe da dire â??de te fabula narraturâ?!.â?•

So bene che la materia costituzionale si intreccia con la politica e che, tra i cattolici, il pluralismo delle opinioni e degli orientamenti Ã" regola acquisita. In veritÃ , ne era consapevole anche allora Sergio Paronetto, attore-protagonista del Codice di Camaldoli. Conosco, notava alla vigilia, il rischio di â??dividere uomini e dottrine del nostro mondoâ?•. Ma ciÃ² non lo indusse a rinunciare alla sfida, a sottrarsi al dovere di elaborare un punto di vista meditato e condiviso in tema di Costituzione.

Merita infine rammentare, tra il 1994 e il 1995, lâ??ultima battaglia del vecchio monaco-costituente Giuseppe Dossetti a difesa della Costituzione a fronte di alterazioni della Carta non molto dissimili da quelle avanzate oggi, un mix di bonapartismo e secessione, rispettivamente patrocinati dalla coppia Berlusconi-Bossi. Per inciso: con un episcopato mediamente compiacente. Dossetti, che amava parlar chiaro, non aveva esitazioni a sostenere che fossero in gioco principi etico-civili impegnativi per la coscienza cristiana. Del Dossetti di quella stagione Ã" opportuno segnalare unâ??altra acuta intuizione: egli avvertiva che nel referendum costituzionale che si stagliava allâ??orizzonte, allora come oggi, il â??quesito implicitoâ?• avrebbe avuto inesorabilmente il sopravvento sul â??quesito esplicitoâ?• e formale. Ovvero non tanto un giudizio sul merito della riforma â?? troppo complessa per la pubblica opinione â?? ma la ipersemplificata e fuorviante domanda seguente: â??sei tu dâ??accordo con chi ti propone la riformaâ?•, ti fidi, meglio, ti affidi a lui (o a lei)? Come fu puntualmente a suo tempo con Berlusconi, poi con Renzi, ora con Meloni. Tanto piÃ¹ oggi con riguardo al â??premierato assolutoâ?•, la â??madre di tutte le riformeâ?• (*ipse dixit*), con la quale Meloni mira a tenere a battesimo la nuova Repubblica. Nella sostanza un plebiscito che inauguri e suggelli una democrazia plebiscitaria. Trasmettendo il messaggio neppure tanto subliminale dellâ??archiviazione della Repubblica disegnata dai â??padriâ?• costituenti (con quelli di parte cattolica tra i piÃ¹ attivi e qualificati protagonisti) per fare posto a una Repubblica intestata a una â??madreâ?• erede di una cultura estranea a quelle radici costituzionali. Questa la posta in gioco.

Data di creazione

27 Giugno 2024

Autore

franco_monaco